

# IL GIORNALE DELL'UGI



Unione Genitori Italiani®  
contro il tumore dei bambini  
ODV

NUMERO 3

ANNO 2021

[WWW.UGI-TORINO.IT](http://WWW.UGI-TORINO.IT)



**IN QUESTO NUMERO...**

Lo speciale

**I VOLONTARI  
PRONTI A  
RICOMINCIARE**

L'intervista

**LUCA STRERI  
E IL MOVIMENTO  
DELL'OTTIMISMO**

La testimonianza

**FEDERICO  
MARCIALE:  
SI RIPARTE!**



Unione Genitori Italiani®  
contro il tumore dei bambini  
ODV



## UGI - UNIONE GENITORI ITALIANI CONTRO IL TUMORE DEI BAMBINI

Sede Legale ed Amministrativa  
UGIDUE - Corso Dante 101, 10126 Torino  
Tel. 011 4176890 | Indirizzo e-mail: [segreteria@ugi-torino.it](mailto:segreteria@ugi-torino.it)

Casa UGI  
Corso Unità d'Italia 70, 10126 Torino  
Tel. 011 6649499 | Indirizzo e-mail: [casa@ugi-torino.it](mailto:casa@ugi-torino.it)

PER CONTRIBUIRE  
IBAN IT 71 P 02008 01107 000000831009 | C.C.P. n° 14083109



[WWW.UGI-TORINO.IT](http://WWW.UGI-TORINO.IT)

Associazione legalmente riconosciuta  
(Deliberazione Giunta Regionale n° 14-30697 del 01|08|1989)  
Associazione iscritta nel Registro Regionale del Volontariato  
(Decreto Presidente Giunta Regionale n° 5130 del 24|12|93)  
Codice Fiscale: 03689330011  
Autorizzazione Tribunale di Torino n° 313 del 21/12/1981

# SOMMARIO

- 5** L'EDITORIALE  
di Giorgio Levi
- 6** I VOLONTARI PRONTI A RIPARTIRE  
di Marcella Mondini
- 8** LUCA STRERI  
di Roberta Fornasari
- 10** FEDERICO MARCIALE  
di Giovanna Francese
- 12** I PROFESSIONISTI DI UGIDUE  
di Roberta Fornasari
- 16** UNA FINESTRA SU TORINO E OLTRE  
di Giovanna Francese
- 18** LE ATTIVITÀ DELL'UGI  
di Marco Berton
- 22** RAGAZZIAMO  
di Pierpaolo Bonante
- 24** GIOCOSAMENTE  
di Pierpaolo Bonante
- 26** NOTIZIE DALLA FIAGOP  
di Marcella Mondini
- 30** LIBRI E FILM IN LIBERTA'  
di Erica Berti
- 32** DAL MONDO DEL VOLONTARIATO  
di Marcella Mondini
- 34** LE MANIFESTAZIONI  
di Manuela Miglietta

IL  
GIORNALE  
DELL'UGI

DIRETTORE RESPONSABILE

GIORGIO LEVI

GRUPPO REDAZIONALE

Erica Berti  
Pierpaolo Bonante  
Roberta Fornasari  
Giovanna Francese  
Manuela Miglietta  
Marcella Mondini  
Massimo Mondini

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Michela Colombo

IMPAGINAZIONE E REVISIONE

Michela Colombo  
Valentina Mangione

FOTOGRAFIE

Enzo Cilla  
Manuela Lisci

PROGETTO GRAFICO

HUB09 S.r.l.

STAMPA

Foehn S.n.c.

**LEGGE SULLA PRIVACY:** L'UGI fa presente che i dati dei Soci (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, e-mail) sono inseriti all'interno di un archivio e utilizzati solo per lo scopo di rinnovo di tesseramento, invio giornale, comunicazioni sull'andamento delle attività dell'Associazione e convocazione dell'assemblea ordinaria. Questa informazione è data ai Soci e Sostenitori ai sensi dell'art. 10 della Legge N° 675/96 per ottenere il consenso al trattamento dei dati nella misura necessaria al raggiungimento degli scopi statuari. Se il Socio o Sostenitore non intende accordare il proprio consenso, dopo aver preso visione di quanto sopra, è pregato di inviare una comunicazione scritta alla Sede dell'UGI. Se la Segreteria non riceverà un contrordine procederà all'utilizzo dei dati.

U.G.I.



Unione Genitori Italiani®  
*contro il tumore dei bambini*

ODV



*Donare è un gesto*



*bambini*

**IL 5X1000 A UGI, SEMPLICE E UTILE.  
DA 40 ANNI AL FIANCO DI BAMBINI E RAGAZZI.**

**CODICE FISCALE 03689330011**

**WWW.UGI-TORINO.IT**

# L'EDITORIALE DI GIORGIO LEVI

## IN BREVE

### L'ASSEMBLEA DEI SOCI HA APPROVATO IL NUOVO STATUTO DELL'UGI

Il 20 maggio scorso si è riunita l'Assemblea dei Soci UGI, in occasione della quale è stato approvato il nuovo Statuto dell'Associazione, consultabile sul nostro sito alla pagina "Chi siamo".

Lo Statuto, inoltre, indica la nuova qualifica dell'Associazione che da ONLUS diventa ODV (Organizzazione di Volontariato), adeguandosi alle normative dettate dalla riforma del Terzo Settore.



Quando abbiamo composto in redazione questo numero del giornale non abbiamo avuto dubbi sul tema centrale da affrontare. Il titolo non poteva che essere uno: **"RIPARTIAMO"**. Un anno e mezzo di sofferenze, disagi, difficoltà hanno messo a dura prova tutti. Al lavoro, in famiglia, nei rapporti con le persone. Abbiamo affrontato una prova durissima, che soltanto gli storici tra venti o trent'anni sapranno descrivere in modo obiettivo e nella corretta cornice del tempo.

### **RIPARTIAMO, TUTTI I SEGNALI POSITIVI PER RIPRENDERE IL GRANDE LAVORO DEI VOLONTARI DELL'UGI**

Noi dell'UGI ci stiamo muovendo a passi prudenti, e non potrebbe essere diversamente. Tuttavia, la consapevolezza del dramma e lo straordinario piano di vaccinazione, la più grande operazione di massa della storia d'Italia, hanno dato i risultati che oggi vediamo. È ancora poco, ma abbastanza per uscire e riprendere a camminare. A qualcuno il tema ripartiamo è sembrato un po' un azzardo. In effetti nessuno può dirci con certezza come andrà a finire questa terribile vicenda della pandemia. Questo anno e mezzo ci ha segnato più di

quanto pensiamo, e spesso la paura di non tornare come prima ci fa tenere il freno a mano tirato. È ragionevole e anche saggio. Tuttavia, nella ripartenza non dobbiamo sperare, ma dobbiamo crederci. È l'unica via per riprenderci quello che abbiamo perso.

È l'UGI in questo senso è in prima linea. La ripartenza è un punto imprescindibile del lavoro e degli sviluppi futuri di questa grande comunità. Nei mesi più neri della pandemia non è mancato mai un solo giorno il supporto dell'UGI alle famiglie accolte e che hanno figli in terapia oncologica.

Alcune se ne sono andate, altre sono arrivate. I servizi sono sempre stati pronti ed efficienti. Con grande sacrificio e spirito di servizio di tutti i dipendenti. Certo, l'assenza forzata dei volontari ha avuto un grandissimo peso. I volontari UGI sono l'architrave su cui poggia la casa. I loro compiti non sono sostituibili da null'altro. Ecco perché ripartenza ha un significato. È quasi giunto il tempo di ripartire, anche per i volontari.

Su questo tema ispirato all'ottimismo abbiamo anche dedicato uno spazio, in questo numero del giornale, alle iniziative di Mezzopieno, una organizzazione che si fonda sulla filosofia che le buone notizie, quando ci sono, e che spesso mettiamo da parte, hanno un ritorno importante nelle nostre azioni quotidiane.

Su questo tema è nata una collaborazione di Mezzopieno con UGI perché come dice, nell'intervista, il fondatore Luca Streri, dobbiamo "dare energia al positivo, educare lo sguardo alle cose belle per non darle per scontate attraverso la gratitudine, la fiducia e la positività".

Un connubio perfetto con il tema della ripartenza. Ma senza dimenticare che tutto questo nasce e può svilupparsi se tutti aderiranno compatti, nei mesi che verranno, alla campagna vaccinale. È solo così che potremo tornare a guardare con ottimismo al futuro.



## I VOLONTARI PRONTI A RIPRENDERE IL CAMMINO DOVE SI È INTERROTTO, L'UGI TORNA LENTAMENTE ALLA NORMALITÀ

DI MARCELLA MONDINI

Chi è il volontario?

È una persona che spontaneamente decide di dedicare del tempo a qualche causa, siano i cani abbandonati, i barboni, i malati, gli africani, gli animali in difficoltà ecc.

Cosa si aspetta una persona che si dedica ad altri volontariamente e con volontà? Riconoscenza, fiducia, amicizia, solidarietà, la consapevolezza di aver fatto del bene, di essere stato di aiuto, di aver colmato un vuoto che pesava.

E che cosa davvero fa un volontario che presta la sua opera in un paese evoluto come il nostro dove certamente non mancano le risorse e dove ci dovrebbe essere spazio per tutti? Eppure anche qui il suo aiuto è importantissimo e determinante! Anche qui si

colmano vuoti di attenzione verso l'altro dove la tecnologia non serve quanto un abbraccio o un sorriso e la presenza di una persona.

Torniamo al marzo 2020, si chiude tutto, bar ristoranti luoghi pubblici uffici giardini parchi, tutto chiuso.

Gli ospedali si riempiono di pazienti non solo COVID ma si svuotano di parenti e accompagnatori, di volontari che non possono più accedere ai reparti. Il virus è più forte di tutti. Tutti siamo un po' smarriti e stupiti, molti sono più soli e disperati. Abbiamo tentato di sostituire gli spazi vuoti con gli spazi virtuali, ci siamo connessi oltre ogni limite, abbiamo fatto di tutto per evitare di confrontarci con noi stessi. Siamo passati dalla

paura di una giornata piena di impegni alla paura di una giornata vuota. Il computer, il tablet, il cellulare, ogni dispositivo era venerato come l'unico in grado di farci sentire vivi e attivi. Eppure quel vuoto ci chiedeva di guardarci dentro, ci offriva la possibilità di comprendere meglio ogni nostra azione e di chiederci chi siamo e per chi esistiamo. Quel tempo sospeso che abbiamo vissuto dovrebbe averci insegnato qual è l'essenza delle cose, quale delle tante che ogni giorno facciamo ha davvero importanza.

Com'è il nostro essere volontari? Sappiamo davvero condividere sentimenti, paure, ansie di altri o scappiamo in avanti cercando di organizzare e programmare per distrarci



e distrarre? Il COVID 19 in realtà ci ha fatto un grande regalo, ci ha insegnato che ciò di cui tutti abbiamo bisogno è la presenza, la condivisione, il saper stare accanto agli altri. Non sono i regali, non sono i vestiti, non è l'essere belli e in forma, ma essere lì per gli altri. Alleggerire la giornata, ripulire l'agenda, dedicare spazio, saper ascoltare.

Una bambina di 9 anni ha scritto una lettera al virus in cui esprime perfettamente ciò che in tanti abbiamo pensato:

"Caro virus, per colpa tua non ho più visto il mio amico del cuore, i miei compagni di classe e il parco. Mi hai privato dei giochi all'aperto, della bici... della scuola ma non dei compiti. Mi hai tolto la merenda con i miei compagni di classe e la ricreazione... mi hai letteralmente rinchiusa in casa, mi sono sentita in punizione come quando faccio arrabbiare la mamma... ma nonostante ciò ti devo ringraziare. Mi hai ridato i miei genitori. Adesso faccio colazione con loro, pranziamo e ceniamo insieme. Adesso facciamo tante cose tutti insieme, e quando ognuno di noi termina i compiti giochiamo con il nostro cane... io dormo meglio, non vedo più i fantasmi... se ora vai via, io ti perdono. Ciao virus, Lorenza".

([www.valeriarandone.it](http://www.valeriarandone.it))



## **E NOI VOLONTARI SAREMO IN GRADO DI AVER FATTO TESORO DI QUESTO PERIODO? SAREMO IN GRADO DI RICOMINCIARE A STARE ACCANTO ALLE FAMIGLIE IN MODO PIÙ EMPATICO?**

E noi, volontari ancora un po' assenti, saremo in grado di aver fatto tesoro di questo periodo? Avremo imparato che nel male c'è anche tanto bene? Saremo ora in grado di stare accanto ai bambini malati ed ai loro genitori in modo più empatico? Saremo in grado di trasmettere fiducia e quindi speranza a tutti quei genitori che sono disperati e annientati da una diagnosi impietosa?

Questo lungo periodo di revisione, in cui abbiamo rimpianto i momenti in cui eravamo accanto ad un letto, giocavamo con un bambino o offrivamo anche solo un caffè, momenti in cui ci sentivamo importanti e utili, questo periodo ci ha riportato davvero a chi siamo veramente e se siamo in grado di avvicinarci all'altro? In questo lungo periodo sospeso ci siamo resi conto che le relazioni ci mancano tantissimo e hanno acquisito maggior importanza. Non poter essere presenti fisicamente è stato un peso per noi volontari e un vuoto per i nostri giovani assistiti.

Come si legge in quella bellissima poesia "Lettera al Padreterno", recitata da Paola Cortellesi, che dice "nun ha senso proprio niente si nun poi sta' co la gente" niente ha senso se non puoi condividere, se non puoi far partecipare l'altro.

L'essere felici o tristi sono sentimenti pieni se condivisi, ma vuoti se vissuti in solitudine.

Un volontario è ben accetto quando sa ridere quando c'è da ridere e piangere quando c'è da piangere, che sa stare zitto quando non ci sono parole, che sa essere presente senza imporsi e senza pretendere di essere la soluzione ai problemi. "M'emoziono adesso e tremo che - quest'essere mortale - a cui er male ha messo un freno - po' far cose straordinarie - se capisce che è terreno".

A breve si riparte, qualche piccolo movimento è già nell'aria, Casa UGI si sta lentamente animando, aspettiamo di tornare in ospedale, intanto ci prepariamo, le manifestazioni per noi si stanno riavviando, riprogrammiamo la formazione.

Ma non dimentichiamo questo periodo, è stato prezioso, è stata un'occasione che speriamo non si ripresenti anche se "occasione".

# L'INTERVISTA

## MEZZOPIENO

QUESTA SÌ CHE È DAVVERO UNA BUONA NOTIZIA!  
SIGURAMENTE MEGLIO CHE VEDERE  
IL BICCHIERE SEMPRE MEZZO VUOTO

DI ROBERTA FORNASARI



Dopo circa un anno e mezzo di pandemia, durante la quale siamo stati inondati da immagini che difficilmente riusciremo a dimenticare, da informazioni sul virus, su come sconfiggerlo, sul disastro economico che ha provocato e su come ripartire sotto tutti gli aspetti, è di fondamentale importanza essere consapevoli che il mondo è comunque pieno di belle notizie!

Di questo è convinto ormai da anni e ne è un grande sostenitore **Luca Streri**, fondatore del movimento Mezzopieno, che, intervistato dall'UGI, ci spiega l'importanza del pensiero positivo.

**Luca, ci racconti per favore in che modo è nata la tua collaborazione con UGI?**

Volentieri. Direi che è una collaborazione nata spontaneamente quando, credo quattro o cinque anni fa, ho conosciuto Pino Rizza, storico volontario UGI, che era interessato ad una mia testimonianza su Mezzopieno e la diffusione della cultura positiva. Ho partecipato quindi alla trasmissione di Radio UGI, condotta da lui e trasmessa in diretta dal reparto di Oncoematologia del Regina Margherita.

Alla trasmissione hanno partecipato anche i bambini e i genitori, è stata una bellissima esperienza; ho conosciuto anche Domenico e successivamente Casa UGI. Mi sono reso conto di quanto avessimo in comune e così è nata la nostra collaborazione.



**Luca Streri, economista torinese classe 1972.**

Ha lavorato nell'alta finanza internazionale in Svizzera gestendo grandi patrimoni in borsa prima di dedicare la sua vita alla missione e alla solidarietà.

Nel 2005 fonda in India i villaggi Arbor, un collettivo di popolazioni tribali organizzate attorno al principio ghandiano di comunità solidali strutturate su base popolare collaborativa.

In Italia fonda il movimento Mezzopieno, una rete nazionale che opera a diversi livelli per la diffusione della cultura della positività in ospedali, scuole, aziende, università, comuni, associazioni, comunità e tra la gente.

È scrittore e giornalista, autore di ricerche scientifiche e docente accademico.

**Per aiutarci a capire meglio cosa ha in comune l'UGI con Mezzopieno ci spieghi in cosa consiste e di cosa si occupa il tuo movimento?**

Mezzopieno è un gruppo nato tanti anni fa e cresciuto con l'obiettivo di sperimentare dimensioni più positive, di collaborare per stimolare risposte positive all'atteggiamento pessimista, di proporre alternative costruttive, comportamenti che perseguono l'armonia e che non impiegano energia per contrastare, ma per creare.

Tra il bicchiere mezzo pieno e il bicchiere mezzo vuoto scegliamo il primo e cerchiamo di insegnare a guardare il mondo con occhi positivi; cerchiamo di valorizzare il bello, di dare energia al positivo, di educare lo sguardo alle cose belle per non darle per scontate attraverso la gratitudine, la fiducia e la positività.

Crediamo nella forza della collaborazione perché riteniamo importante condividere le proprie competenze per valorizzare le proposte e le iniziative.

Siamo convinti che un metodo costruttivo nei confronti della vita e dei problemi sia di grande valore; l'UGI questo metodo lo mette in pratica nell'approccio alla vita nei momenti difficili.

---

**“Cerchiamo di valorizzare il positivo, di educare lo sguardo alle cose belle per non darle per scontate”**

---

Inoltre poter contribuire al mondo dei giovani ci accomuna da sempre; vogliamo portare sollievo, gioia, solidarietà, amicizia.

**E nel concreto in che modo riesci a coniugare la tua cultura della positività con l'UGI?**

Attraverso la collaborazione che, dopo la trasmissione, è andata avanti. Quest'anno, per esempio, in occasione del 3 maggio, giornata mondiale per la libertà di stampa, il Movimento Mezzopieno ha lanciato la Giornata Nazionale dell'Informazione Costruttiva, di cui l'UGI è partner e a cui ha partecipato, per dare risalto a notizie, approfondimenti, reportage e storie costruttive. Inoltre, abbiamo pensato di dedicare ai ragazzi fuori terapia un laboratorio di giornalismo e video giornalismo attivo; quindi con loro creeremo una Redazione Gentile che si occuperà del TG delle Buone Notizie. I bimbi e i ragazzi raccoglieranno le informazioni, faranno interviste e poi le

racconteranno diventando così i redattori e gli speaker di questo progetto che è già attivo da diversi anni e in diverse scuole italiane.

**Un'ultima domanda. Come ti fa sentire e come ti trovi a collaborare con l'UGI?**

Mi ha sempre fatto molto piacere ed è sempre stata una bella esperienza. L'UGI è una realtà che lavora molto bene, molto professionale e ben organizzata e per questo mi sono sempre trovato benissimo e, oserei dire, meglio che altrove.

In UGI ho trovato un abbinamento di efficienza, elasticità, flessibilità e soprattutto umanità, un valore questo rilevante ed importante; all'interno dell'UGI, ormai una grande realtà, continua sempre e comunque a predominare l'aspetto umano, si dedica il tempo giusto alle relazioni, senza farsi prendere dalla fretta.

Direi quindi che c'è empatia.

Grazie Luca perché oltre che di positività ci hai parlato anche della Redazione Gentile e quindi di gentilezza che, nel suo senso profondo, ha in realtà un significato etico; come sostiene Gianrico Carofiglio, scrittore ed ex magistrato, la gentilezza è una tecnica per la pratica e la gestione dei conflitti e rappresenta quindi il più potente strumento per disinnescare il processo che porta alla violenza.

Un metodo che dovremmo tutti imparare ad utilizzare e che consiste nel trasformare il conflitto in energia positiva quando è possibile, evitarlo quando è impossibile, ridurne la durata e minimizzarne i danni quando l'odio e la violenza lo rendono inevitabile.



## Mezzopieno

# LA TESTIMONIANZA



## RIPARTENZA

LA PAROLA CHIAVE PER IL DOPO-COVID, ESATTAMENTE COME DOPO UNA MALATTIA IMPORTANTE. NE È CONVINTO FEDERICO MARCIALE, 34 ANNI, EX BIMBO UGI

DI GIOVANNA FRANCESE

**Federico, per parlare della tua ripartenza, vuoi raccontare prima brevemente l'episodio della malattia che ha segnato la tua infanzia?**

Provo a mettere insieme per questa intervista un mondo che quasi non ricordo, come se non mi appartenesse più. Vedi, è un guazzabuglio grande la malattia nella mia mente, ero un bimbo di soli quattro anni quando mi fu diagnosticata la leucemia linfatica e mi ricoverarono all'Ospedale Infantile Regina Margherita.

Fu una malattia che, per mia fortuna, ebbe bisogno di soli due anni di cure ospedaliere e forse proprio il fatto che io fossi così piccino e che tutto si sia risolto in un periodo relativamente breve, contribuisce a rendere gli episodi piuttosto confusi ed i ricordi sfumati. Oggi ci sono fantasmi che qua e là ricompaiono, vissuti che sono rimasti ben impressi, come la perdita dei capelli, le frequenti ospedalizzazioni, la chemio. A questo si sovrappongono ricordi più piacevoli, come quello di

un giovane volontario UGI, grazie al quale sopportai meglio l'ospedale che così tanto mi spaventava.

**Fermiamoci un momento e vediamo come l'UGI ha fatto parte del tuo vissuto ospedaliero e forse anche della tua ripartenza?**

Certamente è stato fondamentale. Con l'UGI ho camminato verso la guarigione, mi ha sostenuto e aiutato ad arrivarci. Nel buio del dolore, della paura che ricordo provavo,



alla mente si affacciano i visi dei volontari che mi facevano giocare e mi portavano regali. C'è un viso, che ho nitido in me, di una signora di cui purtroppo non ricordo il nome. Mi sorrideva sempre, anche se ero poco incline alla comunicazione, date le condizioni, ma la signora mi aspettava, e mi confortava cercando di rendere meno crudo ciò che mi spaventava cioè l'odore dei disinfettanti e delle medicine. E ora torno al volontario prima citato, un ragazzo che arrivava con alcuni libri, faceva mettere in cerchio tutti noi bambini, ci leggeva questi libri e noi potevamo, anzi dovevamo interagire con particolari inventati, con eventi costruiti sul momento, con deviazioni divertenti dalla trama ufficiale. Quanto ci si divertiva e per questo aspettavo questi pomeriggi piacevoli che mi hanno accompagnato nei due anni di degenza.

### **Veniamo al concetto di "ripartenza" e a come hai ripreso la vita dopo i due anni di ospedale.**

Partirei dalla Scuola, la prima realtà incontrata dopo la malattia. C'è stato un primo inevitabile assestamento con i compagni, io non avevo frequentato l'asilo ed ero digiuno di rapporti di classe, ma pian piano le relazioni migliorarono. Ho un bellissimo ricordo di un mio desiderio: volevo giocare



a calcio e i miei genitori mi iscrissero in una scuola-calcio, avevo otto anni ed ero davvero felice, ben integrato nella squadra tanto che a vent'anni ancora ci giocavo. Forse l'età infantile in cui mi sono ammalato mi ha permesso di poter rimuovere in fretta il negativo senza grossi traumi. Diciamo che sono tornato ad essere maggiormente consapevole della mia passata malattia, verso i vent'anni, mentre durante l'infanzia e l'adolescenza neanche ci pensavo, ero sufficientemente inconsapevole.

### **In questa ripartenza chi ha avuto un posto speciale?**

La mia famiglia è sempre stata molto presente, mamma, papà, mia sorella. Pensa che quando dovevo essere operato di tonsille all'età di otto anni, mia sorella piangeva e non voleva che tornassi in ospedale, perché anche lei aveva sofferto per me e con questo nuovo ricovero le tornava in mente il mio passato da malato. Assolutamente non dimentico i medici, umanissimi e attenti, che per anni mi hanno seguito, visitato, sempre sostenuto con affetto e una psicologa che mi ha aiutato per molto tempo. Ricordo i giochi che mi faceva fare con le carte. Erano giochi di associazione, di memoria e mi piaceva talmente questo intrattenimento terapeutico da aspettare con ansia gli appuntamenti con lei.

### **Veniamo all'oggi. Di cosa ti occupi?**

Oggi siamo tutti vittime del COVID, ma anche qui ho saputo combattere, sempre con l'aiuto e la collaborazione di altri. Con la mia ragazza Sara abbiamo creato da alcuni anni, una start up che lancerà sul mercato bomboniere ed oggetti che nel futuro incrementeremo. Certo col COVID ci siamo fermati come tanti altri, ma ripartenza è la parola chiave e quindi abbiamo ricominciato da poco.

Produciamo comunque per ora in maniera artigianale soprattutto le bomboniere, ma con grande attenzione alla sostenibilità. Non usiamo plastica o prodotti che alterano l'equilibrio dell'ambiente, ad esempio l'uso della carta e degli imballaggi è sostenibile.

Per i nostri oggetti inseriamo, quando ovviamente l'oggetto ce lo richiede, una pianta originaria del Centro America e coltivata in Italia, la Tillandsia, che vive senza bisogno di terra perché assorbe il nutrimento dall'aria, non ha bisogno di essere tagliata, e inoltre purifica l'ambiente in cui si trova.

Noi progettiamo gli oggetti, facciamo realizzare alcune parti da diversi laboratori e altre sono realizzate da noi, quindi assembliamo e spediamo. Per ora il nostro mercato è in Piemonte e in Lombardia, ma abbiamo la speranza di ampliare a breve il territorio di vendita dei prodotti.

### **Quale può essere il messaggio per tutti i nostri lettori oggi?**

Prima di tutto affido a questo giornale un caro ricordo dell'UGI, che non smetterò di ringraziare per la condivisione di ogni necessità. E in secondo luogo per tutti l'augurio che si possa tornare alla vita dopo il COVID, proprio come quello che è successo a me.





## IL FIORE ALL'OCCHIELLO DI UGIDUE LE FIGURE PROFESSIONALI DELLA PALESTRA RIABILITATIVA

DI ROBERTA FORNASARI

La palestra di UGIDUE: uno spazio adibito alla riabilitazione, gestito da personale specializzato e professionale e concesso ad uso gratuito ai bambini e agli adolescenti in e fuori terapia oncologica. Ad accoglierli e prendersi cura di loro adesso ci sono anche le nuove figure sanitarie di UGIDUE, grazie alle quali l'Associazione può continuare a dimostrare la sua professionalità. Il loro servizio è organizzato e coordinato in collaborazione con il Centro di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Regina Margherita: tutte le proposte di presa in carico riabilitativa, difatti, richiedono il consenso dell'oncologo di riferimento e

devono essere valutate insieme agli altri professionisti sanitari; nella fase successiva l'oncologo richiede una valutazione del medico riabilitatore individuato sulla base della patologia (fisiatra o neuropsichiatra infantile) che stila una relazione di sintesi delle necessità riabilitative. Da questo momento in poi le figure di spicco sono i professionisti dell'équipe multidisciplinare riabilitativa di UGIDUE che prendono in carico i bimbi e i ragazzi: una psicologa psicoterapeuta, un fisioterapista, una neuropsicologa, un logopedista, un ortottista e una terapeuta della neuropsicomotricità. Ecco le nuove figure professionali

della palestra riabilitativa che tutti i lunedì si confrontano in riunione per discutere i casi e organizzare il servizio di riabilitazione. Conosciamoli meglio.

**Simona Bellini**, psicologa e psicoterapeuta del reparto di Oncoematologia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, collabora con l'UGI dal 2007 e si occupa di organizzare e coordinare gli interventi di supporto nell'ottica del "caring" di tutte le esigenze della persona, evitando una presa in carico frammentata e parcellizzata.

**Andrea Tisone**, fisioterapista dell'Ospedale Regina

Margherita, presta il suo servizio dedicandosi ai pazienti in e fuori terapia, sia in età evolutiva sia giovanile, affetti da tumore solido. Andrea ci ha confidato di aver coronato il suo sogno di fare il fisioterapista pediatrico con l'opportunità prima di lavorare presso l'Ospedale Pediatrico Regina Margherita e adesso di lavorare in continuità con lo stesso presso UGIDUE.

Ammette che sia un lavoro molto impegnativo e faticoso, ma è felice di poter fare quello che più gli piace, prendendosi cura dei nostri bimbi e ragazzi che richiedono un particolare impegno anche sotto l'aspetto umano. Entusiasta di prestare il suo servizio presso quella che ha definito un'eccellente palestra riabilitativa, dotata di tutti gli strumenti tradizionali e tecnologici, ha voluto, però, dare rilevanza al fatto che la differenza la fanno gli strumenti ad alta tecnologia. La palestra è, infatti, dotata di strumenti tradizionali, ma soprattutto di strumenti ad alta tecnologia

come il TYMO e TYROSTATION, il MYRO, il NIRVANA 2.0, il G-WALK, a dimostrazione del fatto che UGIDUE ha dedicato particolare attenzione anche alla ricerca sulle tecnologie robotiche che, nel corso degli ultimi anni, hanno permesso lo sviluppo di sofisticate strumentazioni dedicate alla riabilitazione.

**Francesca Labate**, neuropsicologa, ci ha raccontato come, da aprile ad oggi, l'équipe abbia lavorato per la pianificazione dei percorsi educativi che, per il momento, a causa della pandemia, sono quasi tutti individuali e quindi personalizzati. Ha sottolineato l'importanza di un inquadramento globale delle funzioni cognitive che successivamente evolve, se necessario, verso una fase riabilitativa neuropsichiatrica finalizzata alla riacquisizione e allo sviluppo delle autonomie in relazione alla compromissione delle funzioni motorie,

neurologiche, sensoriali, comunicative, cognitive e psichiche. Ci ha spiegato che gli strumenti utilizzati sono pensati su ogni singolo paziente e prevedono per i più piccoli il gioco e per i più grandi strumenti telematici attraverso cui riacquisire le competenze attentive e linguistiche.

Entusiasta, anche lei, di far parte di questo team multidisciplinare, ci spiega che la vera risorsa del progetto consiste proprio nell'équipe eterogenea e ricca di profili diversi, in cui e a cui tutti possono dare un contributo per il raggiungimento di un obiettivo efficace.

Aggiunge, inoltre, di essere molto soddisfatta degli strumenti acquistati e rappresentati da alcune batterie testistiche che definisce indispensabili alla valutazione e all'inquadramento diagnostico e di essere molto contenta di poter lavorare in un setting, aspetto per lei molto importante, come quello di UGIDUE, dove gli spazi sono adatti ad ogni esigenza.



Da sinistra, in piedi: Gabriele Ghio, Simona Bellini, Lucia Longo, Davide Putignano.

In basso: Andrea Tisone, Francesca Labate

ATTIVITÀ ATTINENTE AL  
PROGETTO FINANZIATO DAL  
MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
ANNO 2020



**Gabriele Ghio**, logopedista, ci ha raccontato il lavoro svolto in questi mesi che ha compreso tutta la parte di formazione riguardante le casistiche maggiori e la parte di organizzazione con l'intera équipe per decidere le prese in carico. Anche lui dedica il suo servizio ai bimbi e ragazzi in e fuori terapia oncologica; si occupa per la maggior parte dei bimbi più piccoli affetti da tumori cerebrali e con leucemie in comorbilità con disturbi del linguaggio e della comunicazione.

Ci ha spiegato l'importanza che per lui ha il lavorare, ad esempio, a stretto contatto con la terapeuta della neuro e psicomotricità con cui si effettuano scambi comunicativi; la neuro psicomotricità va supportata, infatti, da un buon canale comunicativo verbale e non verbale che è necessario potenziare e rendere accessibile al bimbo il più possibile poiché è alla base delle attività quotidiane di ogni singolo individuo. Gli strumenti che utilizza sono, ad esempio, i comunicatori di comunicazione aumentativa alternativa per dare supporto a tutti i bimbi che fanno fatica ad utilizzare la comunicazione verbale. Questi strumenti, che possono essere utilizzati su cartaceo oltre che su digitale, sono personalizzabili in base alle esigenze di ciascun bimbo. Si è detto anche lui molto soddisfatto e contento di poter lavorare in spazi accoglienti che offrono tante opportunità ai bimbi perché sono ricchi di strumenti riabilitativi e di ausili in caso di necessità.

**Davide Putignano**, ortottista, si prende cura soprattutto dei bimbi e ragazzi affetti da tumori cerebrali e si occupa della riabilitazione e prevenzione dei disturbi visivi; da aprile ad oggi si è occupato di interventi di valutazione visiva per identificare eventuali problematiche per poi poter organizzare un piano riabilitativo. In UGI ha trovato un ambiente molto accogliente, dove ha incontrato professionisti molto preparati. Si è detto molto soddisfatto dell'organizzazione dell'UGI e degli spazi concessi. Ha apprezzato moltissimo la disponibilità economica concessa nel fornirgli uno strumento poco invasivo per la valutazione a distanza dei difetti refrattivi ed ha apprezzato altresì la consapevolezza e la professionalità che l'UGI ha dimostrato nel sapersi fermare ed aspettare per procedere con l'acquisto di altri strumenti. Ci ha spiegato di essere molto convinto dell'efficacia di un'équipe multidisciplinare, già peraltro prevista anche negli ospedali, e che lui apprezza molto; partecipa quindi anche lui ogni lunedì alle riunioni ed è convinto che insieme ci si possa aiutare a capire le esigenze di ogni singolo paziente per progredire nei risultati. Crede moltissimo nel progetto di UGIDUE in cui ha visto una crescita personale oltre che la realizzazione di aspirazioni lavorative.

**Lucia Longo**, terapeuta della neuropsicomotricità, che già ben conosciamo. Segue i pazienti anche in Casa UGI in accordo con il Regina Margherita.

## IL TEAM DI PROFESSIONISTI DI UGIDUE



ANDREA TISONE



SIMONA BELLINI



GABRIELE GHIO



LUCIA LONGO



DAVIDE PUTIGNANO



FRANCESCA LABATE

qui si  
Ascolta



Trasmetti RADIO UGI nel tuo locale.  
L'unica web radio che si **#ASCOLTACOLCUORE**

LA RADIO CHE TUTTI I GIORNI DIFFONDE IL NOSTRO IMPEGNO PER I PIÙ PICCOLI.  
UN PALINSESTO ORIGINALE, SEMPRE AGGIORNATO CON MUSICA, APPROFONDIMENTI E CONTENUTI UNICI!

PER INFO E DETTAGLI, SCRIVICI A [RADIOUGI@UGITORINO.ORG](mailto:RADIOUGI@UGITORINO.ORG)



ASCOLTACI SU  
[WWW.UGI-TORINO.IT](http://WWW.UGI-TORINO.IT)



**U.G.I.**  
Unione Genitori Italiani®  
contro il tumore dei bambini

# UNA FINESTRA SU TORINO E OLTRE

DI GIOVANNA FRANCESE

## MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

Il Museo, attualmente chiuso, è suddiviso in 5 sezioni con collezioni zoologiche, di paleontologia, geologia, botanica, entomologia. Dal 23 maggio al 25 luglio offre all'aperto incontri gratuiti su temi naturalistici; gli incontri si svolgono sia di sabato sia di domenica.

Si segnalano due delle possibilità adatte alle famiglie con i bambini, altre sono facilmente consultabili sul sito. Sabato 26 giugno ore 9.30: la geometria delle piante, i bimbi saranno guidati a riconoscere le forme geometriche delle foglie per dar poi vita a piccole opere d'arte. Domenica 25 luglio ore 9.30: alla ricerca delle rocce in città, per un pubblico generico una passeggiata da Porta Nuova sino a Piazza S. Carlo con lo scopo di riconoscere le rocce delle Alpi nell'architettura della città. Il numero telefonico per informazioni è 800329329. Per ogni tipo di attività è necessaria la prenotazione almeno due giorni prima.

Via Giovanni Giolitti, 36  
Torino

[www.mrsntorino.it](http://www.mrsntorino.it)



## REGIO OPERA FESTIVAL

Per tutti i mesi estivi, dal 15 giugno al 22 settembre il Regio offre "Opera Festival" nel cortile di Palazzo Arsenale. Una importante iniziativa a difesa della cultura con opere, concerti, adatti ad un pubblico eterogeneo, a tutta la famiglia. Segnaliamo i seguenti appuntamenti specificatamente per bambini. Lunedì 21 giugno, ore 18.30: **Dolceamaro e la pozione magica**, opera giocosa basata sul melodramma "L'elisir d'amore", raccontata ai bambini. Adatta alla fascia d'età 3/10 anni. Venerdì 10 settembre ore 18.30: **Coro di voci bianche del Teatro**, adatto ai bambini. (Programma non ancora definito).

L'ampia gamma di programmazione artistica è segnalata sul sito del Teatro Regio, con date, orari, costi e riduzioni. L'Open day è gratuito ma occorre prenotarsi sul sito Vivaticket per l'ingresso. Prenotazione sempre obbligatoria.

Cortile di Palazzo Arsenale, via Arsenale 22 Torino  
Per informazioni Piazza Castello 215, tel 011 8815557

[www.teatroregio.torino.it](http://www.teatroregio.torino.it)





EVENTI

## MUSEO DELLA FRUTTA FRANCESCO GARNIER VALLETTI



Il Museo pomologico espone 1021 fiori plastici, realizzati e modellati in maniera minuziosa nella seconda metà dell'Ottocento con lo scopo di far conoscere l'esatto nome scientifico delle varie specie di frutti. Questo tuffo nel passato è oggi utilissimo per incontrare il concetto di biodiversità. La collezione straordinaria presenta centinaia di varietà di mele, pere, pesche, albicocche, susine, uve, con forme e colori perfetti, tutti esposti in mobili originali. Una vera gioia per gli occhi e un modo curioso per imparare, per i più piccini. Nel Museo anche la ricostruzione di alcuni laboratori d'analisi e le prime ricerche in campo botanico e agronomico. Come diceva Francesco Garnier Valletti "...frutti modellati così vivamente dal vero da scambiarli coi naturali..."

**Via Pietro Giuria, 15. Torino**  
**Info e prenotazioni obbligatorie 800329329**

[www.museodellafrutta.it](http://www.museodellafrutta.it)

## FORTE DI BARD



Non solo Torino e Piemonte, ma anche Valle D'Aosta. Ripartono infatti gli eventi al Forte di Bard, che già di per sé offre una magnifica cornice da ammirare e vale una gita fuori porta.

Arriva la mostra WILDE LIFE PHOTOGRAPHER OF THE YEAR. La mostra adatta in particolare a famiglie con bambini, si articola con 49.000 scatti di stimati fotografi naturalisti, pluripremiati con riconoscimenti internazionali.

Sono immortalati animali come la tigre siberiana, le volpi, le marmotte, i babbuini, le rane e tanti altri animali colti in alcuni momenti di vita e nel loro sorprendente ambiente naturale. Un emozionante percorso espositivo, ricco di fascino.

**Via Vittorio Emanuele II**  
**Bard, AO**  
**martedì-domenica**  
**10.00-19.00**  
**28/05/2021 - 31/08/2021**

[www.fortedibard.it](http://www.fortedibard.it)

# LE ATTIVITÀ UGI

DI MARCO BERTON

## NUTRIAMOCI DI LETTURA: I LIBRI DI MARTA BENOFFI PER L'INFANZIA "FANNO LA SPESA" ALLE FAMIGLIE DELL'UGI

Con le donazioni effettuate attraverso una campagna di crowdfunding sulla piattaforma Eppela, "Sono fatto così" e "Brillantina" contribuiranno a garantire prodotti alimentari agli ospiti di Casa UGI.

Incontri, riconoscimento, condivisione e solidarietà: l'amore di **Marta Benoffi** per suo figlio ha dato vita a una collana di fiabe che, grazie alla forza di un sogno e alla potenza del racconto, si sono trasformate dapprima in suggestivi disegni e poi in splendidi libri auto-prodotti capaci di trasmettere un sorriso a chi si trova in difficoltà. Dopo aver pubblicato due di queste storie con il tocco artistico della talentuosa illustratrice giapponese **Nomoco**, Marta ha scelto di donarne 400 copie (200 per volume) all'UGI ODV per aiutare una delle sue tante attività in favore di bambini e ragazzi con malattie oncologiche.



"Sono fatto così" e "Brillantina" sono stati, infatti, offerti come ricompensa attraverso un'apposita campagna di crowdfunding pubblicata sulla piattaforma Eppela e conclusasi il 24 giugno.

Il ricavato contribuirà a garantire la spesa alle famiglie ospitate a Casa UGI, che nell'anno 2020 sono state 54 con permanenza minima di 4 giorni e massima di 12 mesi. I prodotti, acquistati quindicinalmente e distribuiti gratuitamente, sono in gran parte biologici e selezionati in modo da offrire il giusto apporto vitaminico, proteico e nutrizionale: un sostegno importante in un momento in cui le situazioni di indigenza e disagio stanno aumentando a causa della crisi provocata dalla pandemia di Covid-19.

A spiegare le ragioni profonde che hanno portato

a questa scelta è la stessa autrice: "Ho inventato queste storie - dichiara - per mio figlio qualche anno fa, quando era piccolissimo, e gliel raccontavo a voce. Un incontro speciale mi ha suggerito che altri bambini avrebbero potuto apprezzarle e, soprattutto, sorriderne. Così ho deciso di pubblicarle creando un marchio editoriale, AQUILUNA, che simboleggia l'unione feconda tra realtà e fantasia, tra natura e gioco, tra colori tenui e colori sgargianti. Per suggerire che, leggendo, si può volare in alto, volare liberi, uniti dal filo delle parole".

Questa collaborazione rappresenta, per l'UGI, motivo di grande orgoglio:

"Siamo molto riconoscenti - sottolinea il segretario generale Marcella Mondini - a Marta Benoffi per questa iniziativa che porterà un valido aiuto alle famiglie ospiti di Casa UGI. I libri che presenta sono preziosi per le illustrazioni di Nomoco, famosa illustratrice giapponese, e per i testi semplici e freschi adatti a bambini che sanno far viaggiare la fantasia. Si tratta quindi di un'iniziativa particolare di cui siamo orgogliosi".



DESIDERI RICEVERE UNA O PIÙ COPIE MA TI SEI PERSO IL CROWDFUNDING? NESSUN PROBLEMA! LI TROVI SULLA NOSTRA "BOTTEGA DI UGINO"

[WWW.UGI-TORINO.IT](http://WWW.UGI-TORINO.IT) (REGALI SOLIDALI)

# ANDREA RAVO MATTONI DONA LA PROPRIA ARTE ALL'UGI E ALL'OSPEDALE REGINA MARGHERITA DI TORINO



L'arte come mezzo per trasmettere bellezza, serenità e benessere ai piccoli pazienti ricoverati al Regina Margherita di Torino: è questo il significato profondo dell'opera "Interno con bambini che giocano a carte", realizzata dal pittore svedese Hugo Salmson nel XIX secolo e riprodotta dall'urban visual artist **Andrea Ravo Mattoni** sulla parete di uno dei corridoi principali dell'Ospedale Infantile lo scorso 18 maggio.

Ravo Mattoni è ideatore del progetto "Recupero del classicismo nel contemporaneo", focalizzato sulla riproduzione murale con bombolette spray di capolavori della storia dell'arte per creare una pinacoteca a cielo aperto in Italia e in Europa: "L'opera realizzata al Regina Margherita - ha spiegato - rappresenta due bambine che giocano spensierate, divertite ma assortite e concentrate: un soggetto ottocentesco leggero e leggiadro con cui spero di allietare il tempo vissuto da chi soffre tra le pareti dell'ospedale".

L'iniziativa è stata organizzata dall'UGI in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino e grazie all'amicizia con Vanni Oddera, creatore e promotore dell'attività di "mototerapia". Per l'Associazione si è trattato di un altro tassello nel percorso quarantennale di promozione della propria mission, che ha come obiettivo fondamentale non solo l'assistenza medica, sociale, economica e logistica ma anche la predisposizione di azioni volte a migliorare il benessere psico-fisico dei pazienti: "L'evento - ha dichiarato il presidente

Prof. Enrico Pira - si è collocato nel programma di umanizzazione frutto delle continue iniziative del Direttore Generale Dott. Giovanni La Valle e della Direttrice Sanitaria del Dipartimento di Patologia e Cura del Bambino Prof.ssa Franca Fagioli. La soddisfazione è stata doppia in quanto il risultato ha incontrato i principi della mission di UGI a sostegno dei bambini e dei genitori che si cimentano quotidianamente con una neoplasia contratta in età pediatrica ed è stato al contempo frutto della catena di solidarietà di cui UGI è parte attiva".

Questa visione è condivisa anche dagli stessi esponenti della Città della Salute e della Scienza: "Siamo lieti ed onorati - ha commentato La Valle - di aver avuto un artista così importante come Ravo Mattoni al lavoro all'interno del Regina Margherita: per questo ringraziamo l'UGI, che da sempre collabora con noi. Con quest'opera, il corridoio principale è diventato una pinacoteca a cielo aperto che ci ha permesso di fare un tuffo dal classicismo nel contemporaneo". "L'iniziativa - ha aggiunto Fagioli - ha confermato la forte relazione che lega l'UGI all'Ospedale Infantile Regina Margherita, con cui condivide da tempo progettualità ambiziose e concrete. Con la presenza dei volontari anche da remoto e le attività ludico-educative che costantemente promuovono, come quella di oggi, UGI fa da sempre sentire i bambini e i ragazzi accolti, protetti e accompagnati, facendo respirare loro il più possibile l'idea di normalità".

U.G.I.

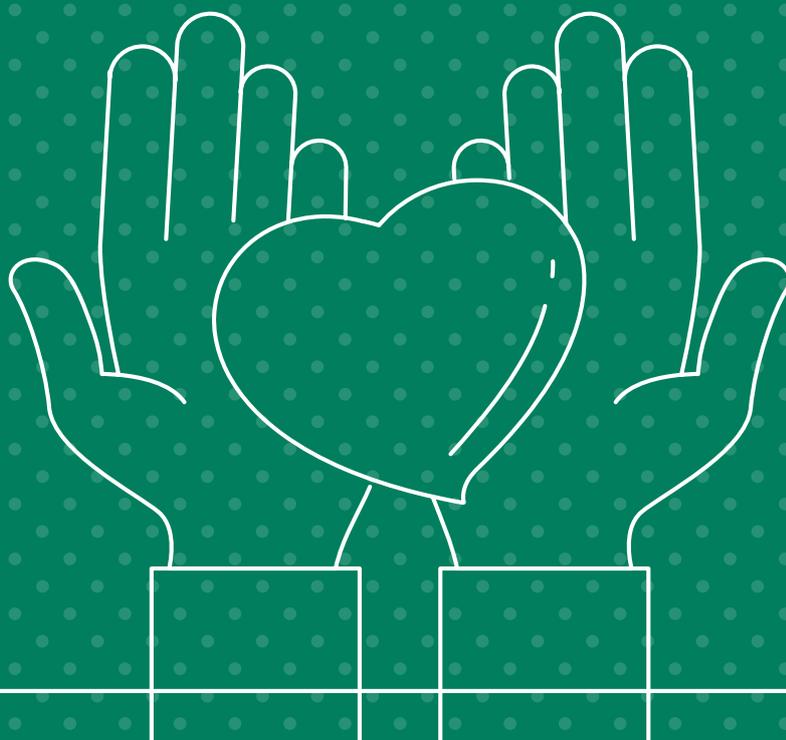


Unione Genitori Italiani®  
*contro il tumore dei bambini*

**ODV**

# CON UN LASCITO SOSTIENI L'UGI

PUOI SCEGLIERE TU,  
SEMPRE!



# LASCITI TESTAMENTARI

## ALCUNE INFORMAZIONI A RIGUARDO

### IL TESTAMENTO: PERCHÉ FARLO?

- E' un **atto di responsabilità** e di amore poiché vuol dire occuparsi dei propri cari e dei propri beni dopo la vita.
- **Protegge il coniuge** poiché impedisce che l'eredità vada a persone che non sono state scelte direttamente.
- **Tutela figli e nipoti** poiché consente di scegliere chi amministrerà con fiducia il patrimonio destinato ad eredi minorenni.
- **Aiuta le persone care** poiché permette di lasciare a coloro che non sono della famiglia una parte degli averi.
- Aiuta a **sostenere buone cause** poiché attraverso il lascito testamentario si può destinare una parte dell'eredità ad un'associazione senza scopo di lucro, come l'UGI, che lo impiegherà per proseguire i progetti e le attività di cui si occupa. La legge comunque garantisce agli eredi, anche in presenza di disposizioni testamentarie, una parte di patrimonio.
- **Difende le volontà** di chi sceglie consapevolmente di intraprendere questa strada poiché offre la garanzia assoluta che le volontà espresse siano rispettate.

### CHI PUÒ FARE TESTAMENTO?

Chiunque abbia compiuto la maggiore età e sia capace di intendere e di volere.

### PERCHÉ FARE TESTAMENTO ALL'UGI?

Nel testamento, è possibile quindi disporre un lascito, anche di piccola entità, all'UGI. Qualsiasi bene si desideri lasciare, una somma in denaro, un bene mobile e immobile, ma anche il trattamento di fine rapporto o l'assicurazione sulla vita, sarà di grande importanza per l'UGI.

Questo gesto di estrema generosità permetterà all'UGI di continuare a perseguire i propri scopi e i propri obiettivi accanto alle famiglie di bambini e ragazzi malati di tumore e avviare nuovi progetti volti a migliorarne la condizione.

In assenza di eredi legittimi, il testatore potrà destinare l'intero patrimonio. E' importante ricordare che il testamento è un atto scritto che diventa effettivo soltanto dopo la morte della persona che redige il testamento (testatore), il quale può revocarlo o modificarlo in qualsiasi

momento della propria vita. I lasciti a favore dell'UGI non sono soggetti a imposta di successione e donazione, ipotecaria o catastale.

### COME FARE TESTAMENTO ALL'UGI?

Per avere informazioni su come redigere testamento occorre contattare uno **studio notarile** di fiducia che illustrerà tutti i dettagli dell'iniziativa. È importante che il testamento sia il più semplice e breve possibile e che si limiti a disposizioni patrimoniali. Per quanto riguarda i beneficiari, siano essi eredi o legatari, è importante che nel testamento siano identificati con precisione per garantire la loro identificazione. Se si vogliono beneficiare particolari categorie di persone (come bambini e ragazzi malati di tumore) è indispensabile indicare l'Ente o Associazione che li rappresenta o chi se ne occupa (per esempio UGI).

Per evitare il più possibile controversie tra gli eredi è opportuno nominare, nello stesso testamento, un **esecutore testamentario**, una persona di propria fiducia che, dando applicazione alle volontà del testatore, amministri l'eredità, paghi i legati e i debiti, incassi i crediti, e consegni i beni agli eredi.

### TIPI DI TESTAMENTO:

**OLOGRAFO:** scritto di proprio pugno su qualunque supporto cartaceo, datato e firmato dal testatore. Custodito in proprio.

**PUBBLICO:** scritto seguendo particolari formalità davanti a un notaio e a due testimoni. Custodito dal notaio.

**SEGRETO:** unisce i vantaggi della custodia del documento da parte del notaio con il mantenimento della segretezza.

Per ricevere ulteriori informazioni, è possibile contattare:

**UGI - Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini ODV**

c/o UGIDUE Corso Dante, 101 - 10126 Torino

Referente: Michele Magri

lunedì - venerdì 8.30 - 17.00

Tel: 011/4176904

Email: [segreteria@ugi-torino.it](mailto:segreteria@ugi-torino.it)

# RAGAZZI AMO

## IL CIELO DI MATTEO SOPRA I BAMBINI DELL'UGI

DI PIERPAOLO BONANTE

Sapete quanti bambini non hanno mai visto una mucca dal vivo? E quanti non hanno avuto occasione di vedere una capretta pascolare nell'erba? E quanti non sanno cosa significhi vedere le galline che si occupano della cova?

A queste problematiche risponde attivamente l'associazione "Il Cielo di Matteo", una realtà magnifica che, grazie alla sua attività, ha l'obiettivo di donare un sorriso a tutti i ragazzi in terapia (ma non solo) facendoli incontrare con il mondo animale.

Questa splendida realtà nasce in

memoria di Matteo Trento, figlio del presidente dell'associazione **Franco Trento**.

È ispirante l'origine di questa Associazione, in quanto il sogno di Matteo era di donare un sorriso ai bambini malati facendoli interagire con gli animali. Questi

---

**L'unica cosa da fare è riuscire a rendere i bambini parte di un qualcosa di stupefacente come solo il mondo animale è in grado di fare**

ultimi, accuditi con dolcezza da Franco, vengono portati non solo in realtà come la nostra ma anche nelle scuole o qualsiasi luogo dove ci sia un sorriso da donare ai bambini.

Sia ben chiaro che l'obiettivo dell'Associazione non è fare didattica perché, seguendo le parole di Franco "quello lo lasciamo fare a chi è diplomato".

"Il Cielo di Matteo" vuole portare riflessioni a chiunque si avvicini agli ecosistemi naturali e ai loro abitanti, gli animali.

È la connessione con le persone che partecipano agli appuntamenti che rende questa Associazione viva, tramandando le conoscenze ottenute dalle generazioni che ci hanno preceduto. È grazie al contatto con la natura, parzialmente perso nella transizione dal rurale al cittadino, che l'Associazione riesce a trovare il suo posto perfetto.

Dalla discussione con Franco emerge in maniera preponderante come il tempo non condizioni le attività dell'Associazione; difatti il presidente dice che "noi possiamo prenderci tutto il tempo che vogliamo". Se un'attività è programmata per durare due ore ma ne dura quattro perché il bambino vuole rimanere, non è un problema: basta che il piccolo riesca a mantenere un ricordo vivo del tempo passato in compagnia con gli animali del "Cielo di Matteo".

Dati questi presupposti è evidente come la pandemia abbia avuto un effetto importante sulle attività dell'Associazione.

"Il Cielo di Matteo" si basa su una forte interazione tra i partecipanti





alle attività e gli animali, nell'ultimo anno e mezzo pesantemente condizionata da questo periodo difficile. Questo non vuol dire che siano rimasti con le mani in mano. Infatti l'Associazione si è attivata per donare tantissimi strumenti a scuole e a realtà amiche, una fra tutte l'UGI, quali termoscanter, camici usa e getta, dispositivi di protezione individuale.

Di questo l'UGI è estremamente grata, ma non solo: "Il Cielo di Matteo" ha riadattato alcune delle sue attività per riuscire a portarle online, in modo da garantire continuità alle attività.

Inutile dire che una cosa è vedere un animale dal vivo e un'altra è vederlo online ma, come si suol dire, meglio di niente in un periodo di isolamento estremo come quello che abbiamo affrontato.

Da qui una profonda riflessione emerge dal nostro Franco: ogni giorno di isolamento ha tolto qualcosa di molto profondo a tutti i bambini. Non solo in termini emotivi, ma anche di esperienze della fanciullezza. Infatti quel

periodo che parte dai cinque anni ed arriva ai quattordici è caratterizzato da una capacità di stupirsi unica e che difficilmente si incontra nuovamente con il procedere del tempo.

Oltre a ciò Franco analizza un aspetto del momento contingente che in molti ignorano. Oltre all'effettiva distanza tra i ragazzi e la chiusura in casa con i genitori, a volte condizionati da dinamiche esterne alla famiglia quali il lavoro, l'assenza di una valvola di sfogo ha condizionato la loro vita ad un livello profondo.

Come dargli torto?

L'unica cosa da fare è persistere nel far comprendere la propria unicità a tutti i bambini, nel riuscire a renderli parte di un qualcosa di stupefacente come solo il mondo animale è in grado di fare. "Il Cielo di Matteo" e UGI su questo sono perfettamente allineate, difatti la collaborazione tra le due associazioni condivide la stessa filosofia assistenziale.

Da quello che ci ha raccontato il suo presidente "Il Cielo di Matteo"

può fare molto per alleggerire il peso che tutti, i piccoli compresi, si trovano a dover affrontare nel loro percorso di vita, soprattutto in questo periodo.

Vi lasciamo con le splendide parole di Franco Trento, volte ad ispirare tutti nei percorsi di assistenza e cura per i fanciulli: "Spero di riuscire a fare sempre bene, perché ogni piccolo risultato che porti a casa è un piccolo pezzo del sogno di Matteo che si avvera. So bene che sia esclusivamente un piccolo granellino in un universo infinito, ma penso sia importantissimo."

Si sa che anche le montagne sono una somma di miliardi di granellini. Come Franco anche noi possiamo aggiungere il nostro piccolo granellino.

#### **ASCOLTA IL PODCAST:**

**[HTTPS://ANCHOR.FM/RADIO-UGI4/EPISODES/PILLOLE-DI-RADIO-UGI---INTERVISTA-A-FRANCO-TRENTO-DE-IL-CIELO-DI-MATTEO-E-12GMEN](https://anchor.fm/radio-ugi4/episodes/pillole-di-radio-ugi---intervista-a-franco-trento-de-il-cielo-di-matteo-e-12gmen)**



## LA FEROCIA DELLE CARTE DA GIOCO: UNO

**GIOCOSAMENTE** è una rubrica creata dai ragazzi di UGI Onlus, dedicata a raccontare il mondo dei giochi agli adulti, nel tentativo di far capire loro in cosa consista, come mai ci giochino e perché sia così appassionante passare il tempo in questo modo. Il gruppo redazionale che ha reso possibile questo articolo è formato da Antonio, Andrea, Oriana, Lorenzo, Coudou e Stefano.

Amicizie interrotte, attacchi di rabbia, tracce di misantropia ed insulti.

Non stiamo parlando di tifoserie avversarie allo stadio, ma di uno

dei giochi di carte più feroci che siano mai stati concepiti dall'uomo: UNO.

Per i pochi che non fossero a conoscenza del gioco, eccovi le regole: da due a dieci giocatori intorno ad un tavolo prendono dal mazzo di carte di UNO una carta. Colui o colei che ha ottenuto la carta più alta diventa il mazziere, che mescolando il mazzo, dà sette carte a ciascun giocatore. Le carte rimanenti vengono messe sul tavolo coperte, mentre la prima carta del mazzo viene girata e mostrata a tutti i giocatori.

Inizia il gioco la persona che si trova a sinistra del mazziere:

essa dovrà scartare una carta di quelle che ha in mano, che abbia lo stesso colore della carta a terra o lo stesso numero. Se non ha carte compatibili da scartare, deve pescarne una dal mazzo coperto e, se questa ha lo stesso numero o lo stesso colore di quella a terra può essere giocata, ma alcuni tra i migliori strateghi decidono di tenerla in mano.

Si continua a scartare fino a che uno dei giocatori non rimane con solo una carta in mano: a quel punto si scatena la vera battaglia. Infatti se il sopracitato giocatore non dice prontamente "UNO" qualcuno degli altri giocatori può dire "PRESO",



costringendo il giocatore smemorato a prendere altre 2 carte da aggiungere alla propria mano.

Se invece dice "UNO" e il turno successivo scarta la carta che ha in mano vince, mentre gli altri giocatori devono contare quanti punti hanno ancora in mano. La classifica viene stilata in ordine da chi ha meno punti a chi ne ha di più.

Sembra semplice, vero?

E invece non lo è. Esistono altre carte, chiamate "carte azione" che hanno la possibilità di alterare una partita che sembra essere perfettamente definita dalle prime mosse.

Queste carte azione sono il centro di tutte le litigate che avvengono per colpa di UNO.

Partiamo dalla carta "Cambia colore". Immaginate di essere ad una carta dalla vittoria e con tutti i vostri avversari che continuano a mantenere stabile il colore che avete in mano.

Immaginate, però, il vostro collega sulla sinistra che, alla visione di questo scenario, tira giù la carta "cambia colore" alterando una strategia perfetta e facendo vincere l'avversario alla vostra destra.

Quanti insulti partono? Quanti sono meritati oppure no?

Sempre sulla stessa filosofia ci sono le carte "Inverti Turno" e "Fermo un turno".

Queste due carte causano meno problemi rispetto al "Cambia colore", soprattutto la "Inverti turno". Infatti questa carta è in grado di far passare la turnazione dei giocatori da senso orario a senso antiorario.

Ma alcuni dei nostri ragazzi ci hanno parlato della manovra a tenaglia che questa carta può provocare. Immaginate: sta per arrivare il vostro turno quando il giocatore prima di voi inverte il turno. Poco male, direte voi, mi rifarò appena il turno arriva dall'altro lato. Ma capita la

stessa cosa quando il giocatore prima di voi inverte il turno e vi fa aspettare per ore di giocare le vostre carte.

Quanto può durare una manovra a tenaglia? Non molto, è statisticamente improbabile avere i cambia turno giusti da giocare al momento giusto, ma qui entra in gioco l'altra carta di cui parlavamo prima: la "Salta Turno". Dopo una manovra a tenaglia che vi ha fatto perdere due turni, immaginate se nel momento in cui sta per arrivare il vostro turno l'avversario lancia un "Salta turno". In quel momento parte subito l'idea che i vostri avversari stiano ordendo un complotto ai vostri danni, con conseguente ribaltamento del tavolo di gioco. Ma non siamo nemmeno vicini alla vera causa della rabbia provocata da UNO.

Un'altra carta azione detestata dai giocatori è la carta +2. Come dice il nome obbliga il giocatore a pescare altre due carte del mazzo, allontanando sempre di più la possibilità di vincere.

Rabbia, insulti e rancore dominano sempre dopo aver ricevuto questa carta. Ma la Carta "+2", la "Inverti Turno" e la "Salta Turno" sono tutte

condizionate dal loro colore: non possono essere tirate in qualsiasi momento della partita ma solamente quando il colore di queste carte azione coincide con quello a terra.

Oltre alla carta cambia colore che può essere tirata sempre, c'è un'altra carta che ha questa specificità ed è particolarmente odiata dai giocatori. È senza ombra di dubbio la carta più potente del gioco, in grado di rovinare per sempre le amicizie.

È l'odiatissima carta "+4", che può essere tirata in qualsiasi momento, obbliga il giocatore bersaglio a mettersi nel mazzo 4 carte e cambia il colore a terra.

Quante urla sono partite dopo aver ricevuto questa carta?

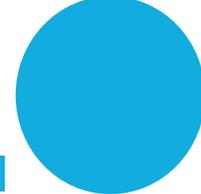
Quanti insulti si sono riversati sul campo da gioco?

Il divertimento è assicurato se si riescono a contenere i propri istinti feroci!

ASCOLTA L'INTERVISTA ANCHE SU  
RADIO UGI E IN PODCAST SU:

[HTTPS://ANCHOR.FM/RADIO-UGI4/  
EPISODES/UGI-GAMER-LIFE---UNO-  
E12GN7R](https://anchor.fm/radio-ugi4/episodes/ugi-gamer-life---uno-e12gn7r)





## LE AVVENTURE STELLARI DI SOLE E TONI

Nasce un canale YouTube che spiega ai bambini in modo dolce e divertente le terapie mediche avanzate. Si chiama **"Innovazioni per la vita"** ed è promosso da **Novartis**.

Uno spazio di informazione e approfondimento sulle terapie avanzate inaugurato dalla playlist tematica CAR-T YOU, che ospita la storia illustrata **"Le avventure stellari di Sole e Toni"**, con il volto e la voce dell'attrice **Serena Rossi**.

Il tema dell'informazione e dell'assistenza ai pazienti pediatrici è al centro delle attività della Federazione Italiana delle Associazioni Genitori Oncoematologia Pediatrica ONLUS (Fiagop), come commenta il presidente, **Angelo Ricci**: "I bambini e gli adolescenti che affrontano il percorso Car-T vanno incontro a un ulteriore stravolgimento delle loro vite. Per questo, spiegare questo percorso in modo semplice e chiaro è il primo passo per coinvolgere i piccoli pazienti come parte attiva e consapevole e intraprendere un cammino di assistenza anche nei confronti delle loro famiglie. La storia illustrata 'Le avventure stellari di Sole e Toni' va proprio in questa direzione e spero possa aiutare piccoli e grandi e comprendere meglio il significato e il valore di questa terapia avanzata".

"Innovazioni per la vita" è un vero e proprio hub di informazione e approfondimento, promosso da Novartis dedicato a tutti coloro che sono in trattamento con una terapia avanzata, ma anche a chi vuole saperne di più. Un progetto che nasce proprio dall'ascolto dei bisogni di pazienti e familiari. Tra i primi contenuti a popolare questa nuova finestra online sulle ultime frontiere dell'innovazione scientifica, sarà la playlist tematica 'Car-T You' dedicata alla terapia Car-T, una tecnologia complessa che rappresenta l'ultima frontiera nella lotta ai tumori, a cominciare da quelli del sangue.

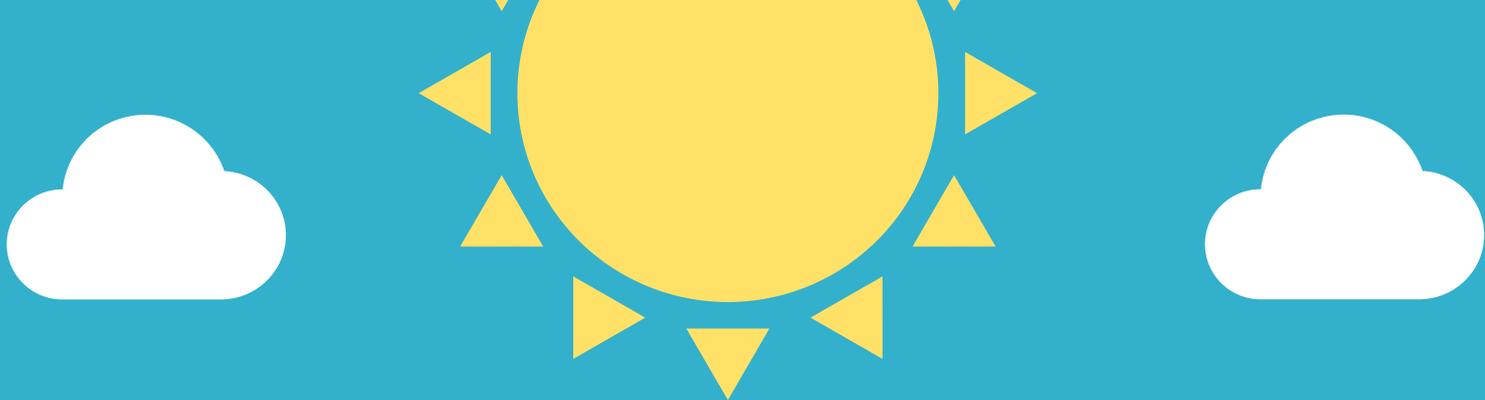
Car-T (Chimeric Antigen Receptor T-cell) è un trattamento cellulare altamente tecnologico. La terapia consiste nell'ingegnerizzazione del sistema immunitario del paziente, un processo che permette ai linfociti T di riconoscere e combattere le cellule tumorali. A oggi queste terapie avanzate sono approvate per la cura di pazienti pediatrici e giovani adulti con Leucemia linfoblastica acuta (Lla) e per il trattamento del Linfoma diffuso a grandi cellule B (Dlbcl) negli adulti che non hanno risposto a precedenti terapie o che hanno avuto una recidiva.

La storia illustrata, 'Le avventure stellari di Sole e Toni' prende forma a partire da oggi con il volto e la voce dell'attrice Serena Rossi in una serie di diciassette video-letture animate. Video dopo video, la terapia avanzata Car-T viene spiegata attraverso il viaggio della bambina Sole e di Toni, il suo linfocita T, che grazie alla tecnologia viene prelevato e portato in laboratorio, dove viene modificato geneticamente e diventa un supereroe, in grado di attaccare il tumore di Sole e salvarle la vita.

"La storia di Sole e Toni mi ha insegnato a credere nell'impossibile, perché anche dove sembra che non ci siano speranze possono aprirsi straordinarie opportunità. - commenta Serena Rossi - Dalla prima volta in cui ho sfogliato questo libro non ho avuto dubbi. Questa storia mi ha emozionata e mi ha portato con delicatezza e fantasia a scoprire un mondo che non conoscevo, che porta alla luce il contributo che l'innovazione scientifica può dare alla vita delle persone. Sono convinta che sia importante spiegare cosa la scienza può fare, con informazioni chiare e veritiere, perché dall'informazione possa nascere maggiore consapevolezza e fiducia. Per questo sono felice di avere avuto l'opportunità di dare voce a un racconto delicato, per grandi e piccini, che tocca nel profondo e che vuole colorare di speranza il difficile percorso di tanti adulti e bambini contro la malattia, per ritrovare la vita".



**INNOVAZIONI**  
*per la vita*



# CHE CALDO! COSA MANGIO?

L'Italia già a partire dal 2004 ha attivato un Piano nazionale di interventi per la prevenzione degli effetti sulla salute da ondate di calore. Il punto di partenza di tale Piano è l'attivazione del sistema nazionale previsione-allarme per ondate di calore, che coinvolge 27 città e consente di conoscere, con un anticipo di almeno 72 ore, l'arrivo di una situazione climatica a rischio per la salute. È un dato confortante unito alla ricerca sul territorio delle persone più "fragili" verso cui indirizzare in via prioritaria gli interventi di prevenzione. Come tutti gli anni ci preoccupiamo di affrontare al meglio questo periodo e di comportarci in modo corretto nell'alimentazione. L'estate oltre al caldo comporta anche un modo di vivere diverso dal resto dell'anno in quanto è più facile mangiare fuori casa e quindi vi è una scarsa attenzione ai valori nutrizionali. Bere e mangiare correttamente contribuisce ad affrontare l'afa e a ridurre i rischi per la salute dovuti alle ondate di calore, in particolare la disidratazione.

## ALCUNI CONSIGLI PRATICI E FACILI DA SEGUIRE:

- **Bere almeno due litri di acqua al giorno**, perché in estate sudando si perdono minerali.
- **La prima colazione deve essere privilegiata** rispetto agli altri pasti, è il pasto più importante della giornata, arriva dopo il periodo di digiuno più lungo nell'arco delle 24 ore e fornisce il "carburante" per tutta la giornata.
- **Aumentare il consumo di frutta e verdura di stagione e yogurt**. In estate la frutta è abbondante e dolce e la verdura offre molte varietà. È facile riuscire a comporre dei piatti colorati e attraenti.
- **Moderare il consumo di piatti elaborati e ricchi di grassi**.
- **Il gelato o un frullato può essere un'alternativa al pasto di metà giornata**, ai bambini e agli anziani piacerà molto e sarà piacevole e rinfrescante.
- **Consumare poco sale e preferire sale iodato**, siamo sempre carenti di iodio!
- **Rispettare le modalità di conservazione degli alimenti**. Attenzione alla catena del freddo, con il caldo può subire delle interruzioni e il cibo può essere avariato.

# LE ADOZIONI DI CASA UGI

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

**AZIMUT | BENETTI**  
GROUP

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

*Michele, ispirato dal sorriso del cuginetto Davide e di sua mamma Lina, fari luminosi in grado di dare coraggio e indicare la rotta anche nelle notti più buie.*

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

**Donata, Marco, Sandro,  
Diego, Don Antonello  
e il Gruppo Alpini Pianezza**

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

**mamma e papà  
di  
Gianluca Tolaro**

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

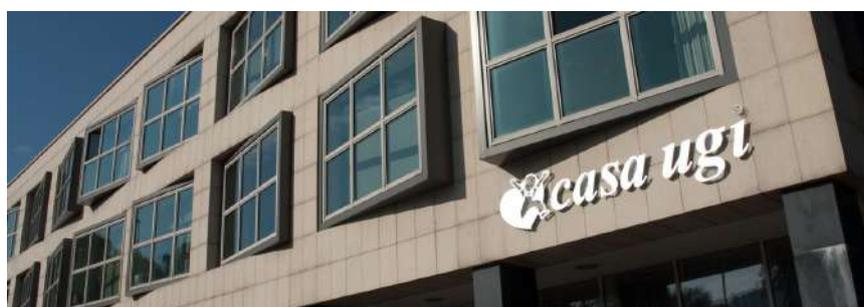
**GHIGNONE MARISA e FRIGO LINO**  
*Per ringraziarvi dell'immenso bene ricevuto, continueremo a farne nel vostro nome. Da lassù, siamo certi, non mancherà mai il vostro aiuto.  
Walter, Maria Cristina e Matilde*

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

**Luca FABBRI**  

---

**Marco PADOVANI**





## UNA NUOVA ADOZIONE

Le adozioni di Casa UGI si arricchiscono ancora di una nuova targa.

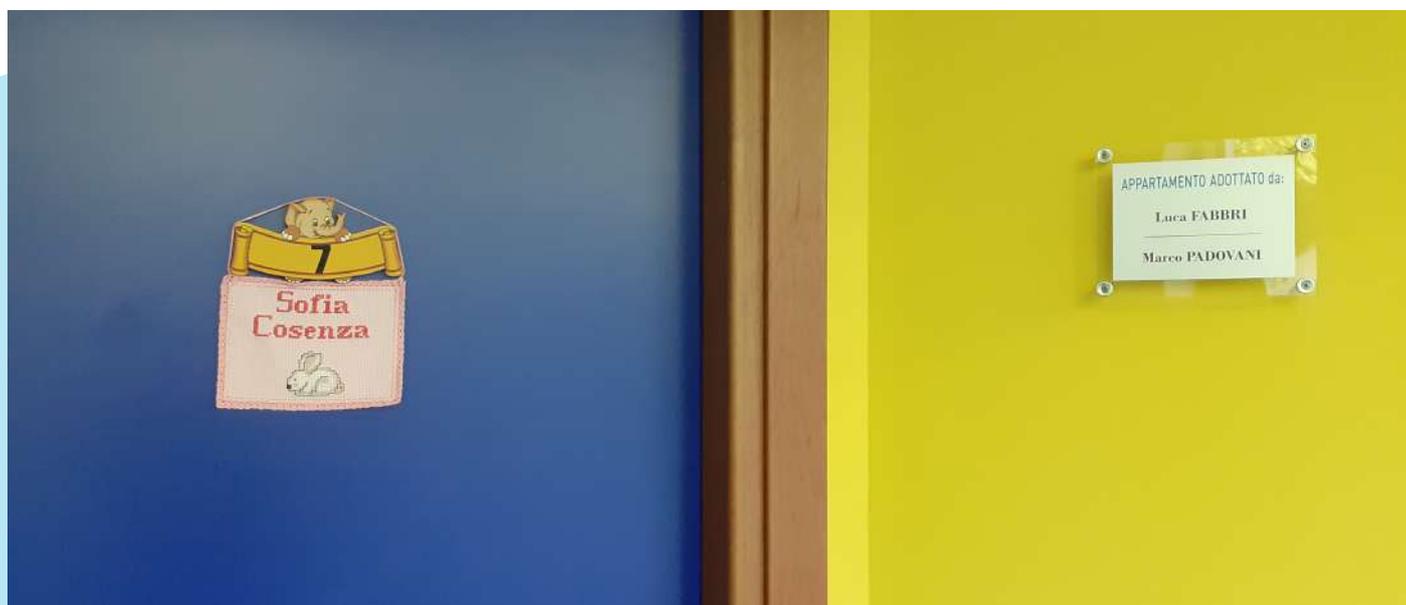
L'amico **Luca Fabbri** ed il volontario **Marco Padovani** hanno scelto di destinare le loro donazioni a Casa UGI, finalizzandole alla co-adozione di un appartamento.

Co-adoptare significa unire impegno, dedizione e tanta solidarietà per un unico obiettivo: **sostenere l'attività di ospitalità presso Casa UGI.**

Dal 2006 Casa UGI ospita gratuitamente tutte le famiglie di bambini e ragazzi in cura presso il Reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, e che necessitano di un domicilio prossimo al centro di cura.

Nel 2020 sono stati accolti complessivamente 54 nuclei famigliari. La permanenza minima di una famiglia è stata di 4 giorni, mentre quella massima di 12 mesi.

All'UGI non resta che ringraziare di cuore tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questo nuovo traguardo perchè, adottando un appartamento della Casa, aiuteranno l'Associazione ad accogliere tante famiglie.



## APEIROGON

Abir: dall'arabo antico "la fragranza del fiore".

Smadar: dal Cantico dei Cantici "il fiore che si schiude".

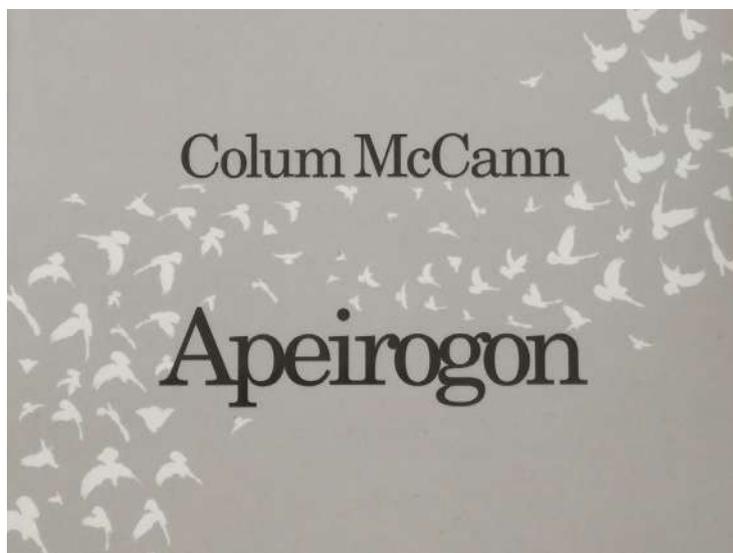
Bassam Aramin è palestinese, musulmano, arabo. Da bambino issava a scuola la bandiera palestinese (era proibito) e viveva in una grotta. Nel 1985, a 17 anni, è stato arrestato per aver gettato delle granate contro jeep dell'esercito israeliano. È rimasto in carcere 17 anni. Sua figlia Abir è stata uccisa nel 2007 da un proiettile di gomma israeliano dopo aver comprato un braccialetto di caramelle, vicino a scuola.

"Un proiettile di gomma, se sparato da un tubo metallico all'estremità di un M-16, lascia la canna del fucile a una velocità superiore a centosessanta chilometri l'ora".

Abir aveva 10 anni, il soldato israeliano che ha puntato alla sua testa mentre lei scappava ne aveva 18. "I soldati chiamavano quelle pallottole pillole di Lazzaro: quando era possibile, venivano raccolte e riutilizzate". Era molto brava a scuola, quel giorno aveva un'interrogazione di matematica. Il suo sogno era di vedere il mare. L'ambulanza che l'ha soccorsa è stata bloccata per ore a un checkpoint. La bambina è morta due giorni dopo, all'ospedale di Hadassah.

"Non finirà finché non parliamo. Oggi sono venuto qui con un ramo d'ulivo in mano e la pistola di un combattente per la libertà nell'altra. Non fate cadere dalla mia mano il ramo di ulivo" (Discorso di Arafat per l'Assemblea generale dell'Onu nel 1974 scritto dal poeta Mahmoud Darwish).

Rami Elhanan è israeliano, ebreo, laico. Suo padre è sopravvissuto all'Olocausto e ad Auschwitz. Sua moglie è un'attivista, figlia di un famoso generale simbolo del movimento israeliano per la pace. Rami è un grafico pubblicitario di successo.



Come quasi tutti gli uomini della sua età, ha combattuto nella Guerra di Yom Kippur. Vive a Rehavia, il quartiere più chic di Gerusalemme. Sua figlia Smadar è morta nel 1997 durante un attentato terroristico in città. "Gli ordigni esplosero vicino all'incrocio fra Ben Yehuda e Ben Hilel Street, conosciuta anche come Hillel Street, chiamata così da Hillel il Vecchio, autore, nel primo secolo a.C. dell'etica di reciprocità: non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te". Lei aveva 13 anni, era una ballerina e adorava Sinead O'Connor. "He said: girl, you better try to have fun no matter what you do. But he's a fool cause nothing compares, nothing compares to you". È stata dilaniata dallo shrapnel di uno dei tre attentatori, un ragazzino. "La legge ebraica stabilisce che un corpo sia sepolto il prima possibile, con tutte le membra e gli organi al completo", per questo i paramedici ortodossi Zaka dopo aver soccorso i sopravvissuti degli attentati vanno alla ricerca dei resti, anche i più piccoli, dei corpi delle vittime.

L'apeirogon è un poligono dal numero infinito di lati. Apeirogon è una storia vera. Bassam e Rami sono due uomini, due padri, che hanno deciso di raccontare le loro vite. Raccontano perché è la sola arma che hanno per costruire la pace. Diventano amici, uniti dai loro rispettivi dolori nemici. Dalle loro perdite nasce la necessità di dialogare, di far conoscere cosa vuol dire vivere in quella parte di mondo che non vede pace né riconciliazione, e di quanto sia importante un cambiamento nei fatti, nelle teste e nei cuori di tutti. Colum McCann, con la sua maestria, scrive un libro-mondo, 1001 capitoli come Le mille e una notte che scardinano l'impianto tradizionale del romanzo – mescolando giornalismo, narrativa, saggio, biografia – e mostrano i mille e uno lati della realtà, delle emozioni, dell'odio, delle speranze di quella terra.

"Hertzl scrisse: dividi la morte per la vita e troverai un cerchio".

# NOMADLAND

“Da lontano, molti di loro potrebbero essere scambiati per spensierati camperisti in pensione (...) Molti si sono messi in strada dopo che i loro risparmi sono stati distrutti dalla Grande Recessione. Per riempire stomaco e serbatoio, faticano lunghe ore in lavori fisicamente pesanti. In un'epoca di stipendi piatti e costi degli alloggi in aumento, si sono liberati dalle catene di affitti e mutui per riuscire a cavarsela. Stanno sopravvivendo all'America. Ma per loro – come per chiunque altro – sopravvivere non basta. Quindi, quello che è cominciato come un tentativo disperato, è diventato un grido di guerra per qualcosa di più grande. Essere umani significa agognare qualcosa in più della mera sussistenza. Abbiamo bisogno di speranza, tanto quanto ne abbiamo di cibo e di riparo. E c'è speranza sulla strada. È un effetto collaterale dello slancio in avanti. Un senso di possibilità, vasto quanto il Paese stesso. Una convinzione radicata nel profondo che qualcosa di meglio arriverà. È solo più avanti, nella prossima città, la prossima opportunità di lavoro, il prossimo incontro fortuito con uno sconosciuto” (Jessica Bruder, Nomadland)

Empire, Nevada. La fabbrica in cui per decenni hanno lavorato Bo e Fern ha chiuso. La città attorno alla fabbrica pare scomparire insieme al lavoro e a qualsiasi opportunità. Le persone non possono più permettersi una casa, il mutuo, la vita che hanno sempre vissuto, la “normalità” che davano tutti per scontata. Bo muore dopo una lunga malattia, e il mondo di Fern si disgrega. Così lei riempie un van delle poche cose a cui tiene davvero, e va via. Diventa una hobo del terzo millennio. Vive di lavoretti saltuari, qualsiasi cosa trovi tra una tappa e l'altra, poiché non ha diritto ai sussidi statali e non ha l'età per riciclarsi in un Paese in crisi. Si sposta di posteggio

in posteggio, incontrando centinaia di persone come lei: “workamper”, “vandwellers” o “nomadi”. Outsider senza casa (quasi sempre over 50), in costante ricerca di un lavoro (quasi sempre precario e mal pagato), in costante ricerca – come tutti – di un senso. Un senso a quella vita e a quella forma di libertà: faticosa, migrante, senza assicurazione, senza pensione, senza doccia, povera, ma libera. Sopravvivere all'America, vivendo al di fuori delle sue convenzioni.

Dal libro di inchiesta di Jessica Bruder, la produttrice/attrice protagonista Frances McDormand e la regista Chloé Zhao hanno tratto un film sensazionale, potente e vero, vincitore del Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia, del Golden Globe e del premio Oscar. Al libro si è interessata per prima McDormand: ne ha acquisito i diritti per il cinema e ha poi proposto a Chloé Zhao di diventare co-produttrice, sceneggiatrice e regista del film. Zhao e il suo compagno (il direttore della fotografia del film, Joshua James Richards) hanno allestito un van e vissuto on the road, andando a cercare i protagonisti del libro. L'intera troupe li ha seguiti: 36 persone che per le riprese hanno vagato per decine di giorni tra Arizona, Nebraska, Nevada, California e South Dakota, scegliendo cosa girare praticamente senza sceneggiatura e facendo interagire il personaggio di Fern con le persone che incontravano. Nomadland è l'ombra di un sogno (quello americano e capitalista) che non si è mai concretizzato, non per tutti. Una nuova crisi, l'ennesima ricerca dell'Ovest.

È l'America di Steinbeck in un nuovo Furore contemporaneo, è la strada di Kerouac e la pianura di John Ford, la musica di Springsteen. Con le parole della regista: “Essendo cresciuta in città cinesi e inglesi, sono sempre stata profondamente attratta dalla strada aperta, un'idea che trovo tipicamente americana: la continua ricerca di ciò che sta oltre l'orizzonte. Ho tentato di catturare uno scorcio in questo film, sapendo che non è possibile descrivere veramente la strada americana a un'altra persona. Bisogna scoprirla da soli.”



# DAL MONDO DEL VOLONTARIATO

DI MARCELLA MONDINI

## ECONOMIA SOCIALE

L'economia sociale è caratterizzata dalle attività senza scopo di lucro e di utilità sociale realizzate dalle organizzazioni del terzo settore che nel loro agire sono mosse da principi quali la reciprocità e la democrazia. L'economia sociale richiama gli elementi che mettono insieme tante realtà diverse: gruppi di volontariato, associazioni sociali, cooperative e mutue, fondazioni, enti e istituzioni non profit. Tutte queste realtà hanno obiettivi comuni e sono una realtà coesa. Il termine indica anche che il concetto di impresa legato esclusivamente al lucro, è cambiato. In Italia si contano 379.176 organizzazioni con un valore aggiunto di oltre 49 miliardi di euro, 1,52 milioni di addetti e più di 4,5 milioni di volontari.

Il contributo dell'economia sociale all'occupazione è non solo quantitativo ma anche qualitativo in quanto i vari enti occupano personale con livelli di istruzione superiore alla media, molti giovani e molte donne.

La recente crisi dovuta alla pandemia non ha interrotto lo sviluppo dell'economia sociale in Italia che ha superato di poco la crescita della nostra economia. I campi di intervento sono i più disparati: dall'assistenza alle

persone, all'istruzione, alla cultura, allo sport. Tutti settori in cui l'economia sociale ha svolto una funzione integrativa, a volte sostitutiva, dell'intervento statale e pubblico. E questo si verifica soprattutto per la sanità e l'assistenza alle persone.

La loro attività è diventata una componente essenziale delle infrastrutture sociali del Paese.

Questa eccezionale resilienza è stata resa possibile dalla componente essenziale e dalla forza dell'economia sociale che sono le persone, con le loro motivazioni altruistiche e con la loro organizzazione non motivata dal profitto. È un fatto che molti italiani hanno beneficiato, nel periodo pandemico, dell'opera instancabile di molti volontari e gruppi sociali.

Si tratta di una mobilitazione collettiva che testimonia quali grandi risorse ha il nostro Paese e come le sa esprimere soprattutto nei periodi di crisi.

I valori e l'entusiasmo della volontarietà dovranno quindi essere sostenuti da maggiori conoscenze e professionalità dei singoli, da più solide capacità organizzative, da una minore frammentazione delle iniziative presenti tra gli enti del Terzo Settore.





Unione Genitori Italiani®  
*contro il tumore dei bambini*  
ODV

# BOMBONIERE SOLIDALI UGI

Le nostre **BOMBONIERE SOLIDALI** vengono  
realizzate per ogni occasione:

**matrimonio**  
**battesimo**  
**prima comunione**  
**cresima**  
**laurea**  
**o altre ricorrenze.**



Con il tuo gesto ci aiuterai nella  
realizzazione dei nostri progetti!

[www.ugi-torino.it](http://www.ugi-torino.it)

UGIDUE - corso Dante, 101 - 10126 Torino  
tel. 011 6649436 - [manifestazioni@ugi-torino.it](mailto:manifestazioni@ugi-torino.it)

# MANIFESTAZIONI

## GUARDACHEUOVA! SOSTIENI LA DOLCEZZA CHE AIUTA!

Domenica 28 marzo si è conclusa con successo l'iniziativa solidale GuardacheUova! Sostieni la dolcezza che AIUTA!

Nonostante le difficoltà del momento, famiglie e soci della società sportiva ASD Kolbe settore volley hanno accolto l'invito della dirigente sportiva Annarita De Luca.

Con soli 10 euro hanno acquistato un uovo da 200 g al latte o fondente e contemporaneamente sostenuto l'Associazione UGI, beneficiaria della raccolta.



## FESTECCIAMO LA PASQUA CON UGI

L'associazione Ossola Amica dell'UGI, in collaborazione con gli organizzatori del torneo dedicato a Cristiano Oberoffer, per tutto il mese di marzo hanno messo in vendita online piccoli oggetti artigianali da utilizzare come dono pasquale.

Hanno proposto coniglietti, pupazzi, portapenne, profumatori, quadretti per raccogliere fondi finalizzati all'adozione di un alloggio di Casa UGI, la struttura di accoglienza gestita dalla nostra Associazione.



## UN CESTINO PER UGI

Il Circolo Borgata Granero a Perrero in provincia di Torino, venerdì 2 aprile a partire dalle 21, ha organizzato online una vendita all'asta di cestini con prodotti tipici della Val Germanasca, offerti da aziende e produttori locali.

Il miglior offerente si è aggiudicato i cestini ed il ricavato è stato devoluto interamente all'UGI.

Grazie a Franco Peyronel, Erica Zucalli, Silvia Pieruz, Pippo Bertalmio, all'associazione Vallescura ed all'organizzatore Angelo Berton.





## MEMORIE SONORE



Lunedì 19 aprile il Lions Club Torino Hesperia ha intrattenuto online soci e amici con il quiz "Memorie Sonore". Partecipare al gioco era molto semplice: a squadre o singolarmente i partecipanti rispondevano a domande in campo musicale poste dal presentatore, Devis Maidò, voce di Radio Manila. La classifica finale, basata sul numero di risposte corrette, ha decretato il vincitore. Con la cifra raccolta dalle iscrizioni, il Lions Club Torino Hesperia ha donato alcuni computer a UGI.

## LEGGI CHE TI PASSA



La Farmacia degli Angeli Custodi di Castagnole Piemonte ha aderito, in occasione della giornata mondiale del libro del 23 Aprile, all'iniziativa di distribuzione al prezzo simbolico di 1 euro di una traduzione del romanzo di Lewis Carroll "Alice nel paese delle meraviglie". Parte dei fondi raccolti sono stati devoluti all'UGI e parte sono stati utilizzati per l'acquisto di dispositivi individuali di protezione al Covid donati sempre alla nostra associazione.

## RACCOLTA FONDI GIORDANO PARRUCCHIERI



I saloni Giordano Parrucchieri in via Lagrange, 11 e in via Sospello, 145 a Torino hanno organizzato una raccolta fondi benefica.

Bergamotto, limone, mandarino, pompelmo, ambra, patchouli e legni ardenti sono solo alcune delle essenze dei profumatori d'ambiente disponibili, fino ad esaurimento scorte, presso i saloni Giordano.

Parte di quanto è stato raccolto è stato devoluto a sostegno delle molteplici attività della nostra associazione.

# MANIFESTAZIONI

## DA MARCHIO A MARCA

“Da marchio a marca. Come passare dalla mente al cuore dei tuoi clienti” è un libro della collana “Le vie del successo” che ha l’obiettivo di fare chiarezza su alcuni modelli di business e illustrare le migliori strategie per distinguersi.

L’autore del libro, Antonio Del Giudice, già nostro sostenitore, ha deciso di continuare a contribuire ai vari progetti dell’UGI devolvendo alla nostra Associazione tutti i diritti d’autore della vendita del libro.



## ALTRE INIZIATIVE A FAVORE DELL’UGI

- **Marzo 2021** Raccolta in ricordo di Aurora Filieri organizzata dall’amico Nicolò Vitrugno in occasione del suo compleanno;
- **Marzo 2021** Lotteria Pasquale con premio solidale UGI presso la piadineria Zero Zero Piada in Corso Palestro, 22 C – Torino;
- **Aprile 2021** Odilla Chocolat e Azienda Ceretto hanno utilizzato i gadget dell’UGI come sorpresa delle Uova di Pasqua da loro prodotte.



**VUOI ORGANIZZARE  
UNA MANIFESTAZIONE PER L’UGI?**

**VAI SUL SITO [WWW.UGI-TORINO.IT](http://WWW.UGI-TORINO.IT),  
CLICCA SU “SOSTIENICI” E TROVERAI LE INDICAZIONI  
PER ORGANIZZARE UNA MANIFESTAZIONE A FAVORE DELL’UGI**

**SE PREFERISCI PUOI CONTATTARE TELEFONICAMENTE LA SEGRETERIA  
AL NUMERO 011 6649436 OPPURE PUOI SCRIVERE UNA MAIL A  
[MANIFESTAZIONI@UGI-TORINO.IT](mailto:MANIFESTAZIONI@UGI-TORINO.IT)**

# QUI SI DONA CON **SATISPAY**

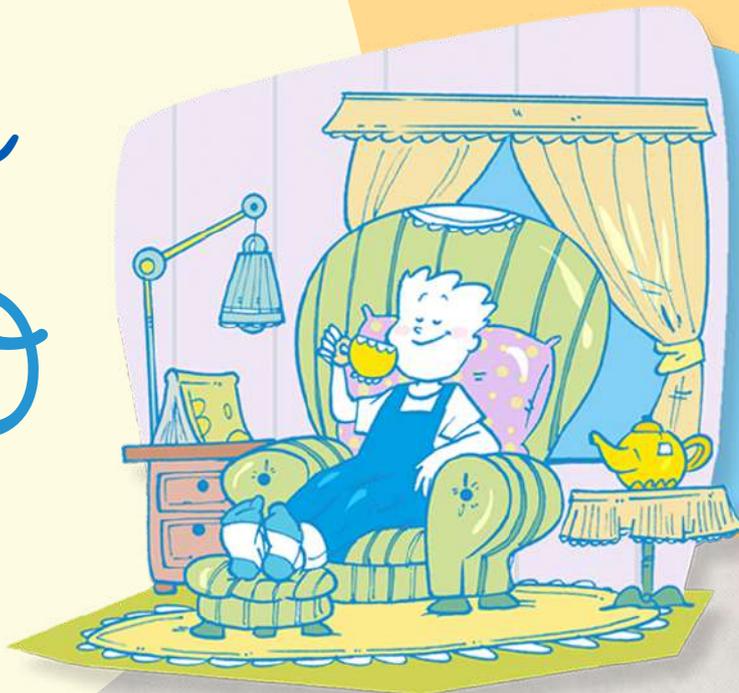


**Da oggi anche UGI ODV è su Satispay!**

**Accedi tramite l'app oppure utilizza il bottone sul nostro sito**



# La Bottega di UGINO



Un regalo  
che arriva dritto  
al cuore!

[www.ugi-torino.it](http://www.ugi-torino.it)  
sezione Regali Solidali

# Grazie a tutti!



Le nuove disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e privacy, hanno imposto all'Associazione nuove modalità circa la comunicazione delle donazioni ricevute e dei nomi dei sostenitori. Visto che l'UGI ha particolarmente a cuore la vostra riservatezza, da questo numero, non sarà più presente l'elenco con i nomi dei sostenitori e le causali delle loro donazioni.

Verrà comunicato il numero complessivo delle donazioni ricevute e il totale dell'importo corrispondente al periodo indicato.

**MARZO - APRILE 2021**

**donazioni ricevute  
458**

**importo totale  
€ 115.137,40**

**CONTINUA A SOSTENERE UGI ODV**

**Unicredit Banca: IT 71 P 02008 01107 000000831009**

**c/c postale: 14083109**



# CONCORSO FOTOGRAFICO UGI

#UGIFOTO2021

**SOLIDARIETÀ  
E SOCIETÀ**

**Iscrizioni:**

**1° giugno - 31 agosto 2021**

**Bando e modalità di partecipazione**  
**[www.ugi-torino.it/concorsi](http://www.ugi-torino.it/concorsi)**

[www.ugi-torino.it](http://www.ugi-torino.it)

